

PRIMA DIVISIONE - Lucchi, dt del San Marino: "Il recupero? Il 29 gennaio se per la Lega è ok"

"Tutti avremmo voluto giocare ma era a rischio l'incolumità"

SAN MARINO - Alla fine l'ha avuta di vinta la neve, come era già successo l'anno scorso. All'Olimpico di Serravalle non si poteva giocare anche se tanto la squadra di Acori come il Feralpi Salò avrebbero voluto scendere in campo. Niente calcoli, lo spiega a chiare lettere Lele Lucchi: "Domenica non c'era il benché minimo margine di sicurezza - dice il direttore tecnico del San Marino - oltre al fatto che con 3-4 dita di neve il pallone non rimbalzava. Sinceramente era un terreno troppo pericoloso per l'incolumità dei giocatori, senza contare che un fondo del genere avrebbe falsato l'esito dell'incontro. Tengo a chiarire che entrambi volevamo giocare, loro perché erano carichi dopo il 4-0 rifilato al Lecce, noi perché volevamo riscattarci dal 4-0 di Trapani. Ma non c'erano proprio le condizioni per farlo".

Dalla neve alla nebbia.



Il direttore tecnico Lele Lucchi

Quella che circonda attualmente la data del recupero di San Marino-Feralpi Salò. Una direttiva della LegaPro lo dovrebbe imporre entro questo mese, ma la soluzione non è così facile: "Oggi (ieri, ndr) non saremmo riusciti a ripulire il campo perché i mezzi sono impegnati in altre zone della città, soprattutto in centro dove ha nevicato parecchio. E poi passando con

una ruspa su un terreno misto sintetico come il nostro, si rischia di portare via la quantità di erba naturale che c'è. E' vero, la Lega impone di recuperare entro la fine del girone di andata, ma ora come ora è difficile trovare una data in dicembre. Bisogna verificare se questa condizione è vincolante o se si possono fare deroghe. Noi avremmo proposto come data il 29 gennaio".

Il problema dei tre squalificati ora slitterà allo "Zini" di Cremona: "In effetti per noi non c'era alcun vantaggio a non giocare. Anzi probabilmente sarebbe stato meglio che Poletti, Galuppo e Mella scontassero in casa la squalifica e non in una partita sulla carta più impegnativa come quella che ci aspetta domenica prossima a Cremona. Ormai è andata così, ma come ripeto, da parte nostra non c'era volontà di non scendere in campo".